

NO AL CAPORALATO OSPEDALIERO!

**VENT'ANNI PER APRIRE IL SAN PAOLO! ORA I TRAFFICANTI DI MAZZETTE LO CHIUDONO GIORNO PER GIORNO! LA VERGOGNA DELLA NEURO NEFRO!
NO AL CAPORALATO IN GRANDE STILE: VOGLIAMO LE ASSUNZIONI!**



Silenziato il sindacato con le deliberazioni unilaterali sull'incentivazione e consumato il furto/rapimento degli accordi sulla vestizione, scatta la fase 2 dell'amministrazione leghista in ossequio alle direttive dei politicanti regionali padroni della sanità privata: caporalato nei reparti, cooperative lavoro interinale e a termine agganciato a una mega fornitura di braccia valida per tutti gli ospedali. Così si vuole riempire di precariato interi reparti del S. Paolo

disperdendo il nostro personale in giro dove manca in maniera da non avere testimoni perché si sa bene - per esperienza consolidata - che con le cooperative si rischia sempre...

Socialmente criminale! Non vi sono altre parole per definire il programma di chiusure tagli e ridimensionamento dei diritti dei lavoratori ormai da precarizzare che la giunta leghista sta perpetrando nella sanità Lombarda allo scopo di risparmiare selvaggiamente e compiacere gli interessi di quelle centrali politiche della massoneria finanziaria organizzata che incassano e ringraziano! Mentre fiumi di danaro pubblico passano sotterraneamente sotto i nostri piedi per finire come mazzette nelle tasche dei ladri organizzati delle larghe intese al San Paolo non si fa che ridimensionare organici chiudere attività e guardare le ragnatele infestare un intero moderno reparto di medicina chiuso all'utenza da un anno! Vergogna Brusini, Vergogna a tutti quelli che stanno venendo allo scoperto chiudendo servizi ambulatori sedute operatorie e posti letto con l'intenzione dichiarata di ridurre ancora il nostro personale assunto a tempo indeterminato sostituendolo con precariato da pagare un tanto al Kilogrammo utilizzando una gara ideata dalla regione per rifornire la sanità delle carceri!

Questo non è lavoro ma semplice schiavitù, e quel che è peggio è frutto di un'emergenza per mancanza di personale costruita sapientemente a tavolino dagli stessi che oggi licenziano quasi per scherzo come è accaduto a una collega infermiera ricattando il personale impedendogli di usufruire delle ferie pena la chiusura dei servizi!!! Ma quelle "grandi" confederazioni sindacali che un tempo si arrogavano il diritto di sperimentare la precarietà per contratto nazionale ora cosa dicono? Perché stanno zitte mentre fanno a pezzi il primo articolo di una costituzione che parla di lavoro e non di ricattabile precarietà a vita?!



**USI SANITÀ
SAN PAOLO**

DIFENDIAMO I NOSTRI DIRITTI E IL SSN!!!

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO ASSEMBLEA GENERALE H.14.00